

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI ALTROCONSUMO, PAOLO MARTINELLO

# «L'unico rimedio è la concorrenza»

«Giusto aumentare le concessioni. E vanno attrezzate le aree pubbliche»

da Roma

● Le concessioni delle spiagge sono basse, lo Stato perde milioni di euro. I prezzi di ombrelloni e lettini salgono, fino al 16% secondo una vostra indagine di Altroconsumo. Una doppia beffa, presidente Paolo Martinello?

«Quello delle concessioni dei beni demaniali, e in particolare delle spiagge, è un vecchio problema che ogni anno salta fuori. In effetti sono molto basse, e c'è una forte opposizione da parte dei gestori, con minacce di aumenti se verranno alzate. Credo che un aumento dei costi di concessione dovrebbe andare di pari passo con l'aumento della disponibilità di spiagge libere».

Cioè lei non si fida: se aumentiamo le concessioni l'ombrellone costerà ancora di più?

«Il rischio è che all'aumento del costo della concessione consegua un aumento pressoché automatico dei servizi. Ci vorrebbe concorrenza tra gestori, ma i prezzi sono genericamente allineati nelle varie lo-

calità».

Quindi aumentiamo i prezzi delle concessioni ma creiamo più concorrenza?

«L'unica forma di concorrenza sarebbe che i turisti avessero un'alternativa, le spiagge libere per esempio sul modello francese: godibili, usufruibili, con attrezzature minime come le docce per i bagnanti».

Chi si occuperebbe di questi servizi minimi?

«I Comuni, le Capitanerie di porto, gli enti locali, che avrebbero un ritorno anche in termini di turismo. Sarebbe un modo per rendere più appetibile un litorale. Pensiamo alla Francia: pur avendo molto meno mare, ha spiagge libere in numero enormemente maggiore rispetto all'Italia».

A quel punto il turista potrebbe scegliere, le concessioni potrebbero essere alzate, e gli stabilimenti italiani dovrebbero adeguarsi?

«Dopo l'estate di quest'anno, in cui sono stati registrati molti cali di presenze, credo che alcune località dovrebbero iniziare a mettere a disposizione dei turisti delle alternati-

ve alle spiagge attrezzate. Se l'albergo costa tanto, il ristorante costa tanto, l'ombrellone diventa la mazzata finale».

E la gente non va più in vacanza. Ma non crede che le regioni dovrebbero finalmente adeguare le categorie delle spiagge per sbloccare i canoni?

«Devono farlo da molto tempo. Molti beni demaniali vengono dati in concessione a costi irrisori, poco più che simbolici, pensiamo alle acque minerali. Le concessionarie sono aziende produttive, con guadagni elevati: il fatto che lo Stato guadagni zero grida vendetta. Quello delle acque è un mercato più concorrenziale, perché c'è l'acqua del rubinetto. Ma ci sono timori che vengono lanciati per giustificare l'utilizzo dell'acqua in bottiglia. Anche sulle concessioni, ci sono interessi molto forti in gioco. La differenza di prezzo tra l'acqua minerale in bottiglia e quella dell'acquedotto è ingiustificata».

Che differenza di costo c'è?

«Quella in bottiglia costa perfino cinquecento volte di più».

[Efo]

« I Comuni dovrebbero creare un'alternativa. In Francia le zone ad accesso libero offrono molti più servizi »

